

Allarme di Panetta “Conflitti e dazi mettono a rischio il progresso”

di **PAOLO MASTROLILLI**

➔ a pagina 34

Fmi, l'allarme di Panetta “Progresso a rischio per i conflitti e le tariffe”

Faccia a faccia
tra Giorgetti e Bessent
“Una lunga e amichevole
conversazione
su commercio, difesa
e tassazione digitale”

LO SCENARIO

dal nostro inviato

PAOLO MASTROLILLI
WASHINGTON

Le guerre commerciali scatenate dal presidente americano Donald Trump, e quelle militari in corso in Ucraina e Medio Oriente, «mettono a rischio decenni di progressi». È l'allarme lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenendo all'incontro del Development Committee della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale a Washington.

«Il mondo - ha detto Panetta - sta affrontando un allarmante aumento di conflitti e acute tensioni geopolitiche. Condizioni di sicurezza persistentemente deboli, scontri improvvisi in paesi fragili colpiti da conflitti e violenze, e battute d'arresto nel commercio internazionale hanno conseguenze interconnesse di vasta portata, che in ultima analisi minano i nostri sforzi per ridurre ulteriormente la povertà estrema e mettono a rischio decenni di progressi». Quindi «nell'attuale contesto, in cui la governance economica globale basata su regole si trova ad affrontare nuove sfide, istituzioni finanziarie internazionali come la

Banca Mondiale e il Fondo Monetario Internazionale assumono un'importanza ancora maggiore. Per 80 anni hanno promosso la stabilità economica e finanziaria, la riduzione della povertà e lo sviluppo. Il loro ruolo rimane vitale nella finanza globale e offre il miglior rapporto qualità-prezzo per gli aiuti dei donatori. Meritano, e hanno, il nostro sostegno».

Tuttavia, dando forse eco alle sollecitazioni del segretario al Tesoro americano Bessent per una riforma, il governatore avverte che «l'autocompiacimento è inaccettabile. Tutte le istituzioni finanziarie internazionali devono migliorare la propria efficienza e sfruttare i rispettivi vantaggi comparativi per garantire l'impatto e rafforzare la propria capacità di soddisfare le priorità dei paesi in via di sviluppo. Devono lavorare come un sistema in modo selettivo, coordinato e collaborativo».

In questo quadro, «dobbiamo rimanere uniti e confermare l'impegno della comunità internazionale per la cooperazione e la solidarietà. L'attenzione all'occupazione e allo sviluppo del settore privato proposta nel documento della Commissione per lo Sviluppo è tempestiva e determinante per generare una crescita sostenibile. Il nuovo approccio della Banca Mondiale per la creazione di posti di lavoro dovrebbe includere un rinnovato impegno a investire nell'istruzione e nelle competenze delle persone; dovremmo anche ampliare la copertura e migliorare l'efficienza dei sistemi di protezione sociale. Questi sforzi sono es-

senziali per aumentare la resilienza, ampliare le opportunità e promuovere la trasformazione economica. Poiché l'intelligenza artificiale guida il cambiamento, garantire benefici equilibrati tra i settori e la società è fondamentale». La Banca mondiale deve collaborare con i Paesi «per identificare e affrontare gli ostacoli allo sviluppo del settore privato. Ciò richiede il miglioramento della qualità delle istituzioni e della regolamentazione, un utilizzo più efficace dei prestiti per le politiche di sviluppo e il rafforzamento delle infrastrutture di mercato. Deve perfezionare le sue strategie in materia di creazione di mercato, concorrenza, commercio e investimenti diretti esteri». Quanto alle materie prime critiche, «il partenariato per il potenziamento della catena di approvvigionamento resiliente e inclusiva (Rise) è esemplare».

La direttrice dell'Fmi, Kristalina Georgieva, ha ammonito che «il mondo è in una fase cruciale. C'è ansia, i Paesi devono risolvere rapidamente le tensioni commerciali. L'incertezza è costosa, perché spinge le aziende a non investire ma a risparmiare. Serve chiarezza». Quindi ha usato una metafora ciclistica in italiano, per spin-



gere i Paesi ad agire: «Pedalare». Quanto alle riforme sollecitate da Bessent, in sostanza un invito a tornare alle origini abbandonando temi come l'ambiente e l'inclusione, ha detto: «Il Fondo apprezza l'impegno americano. Anche se il mondo si è evoluto profondamente, la sua missione resta rilevante».

Il ministro italiano all'Economia Giancarlo Giorgetti ha incontrato Bessent, per una «lunga e amichevole conversazione, focalizzata sui dazi commerciali, sulla tassazione digitale e sulla difesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, agli Spring Meetings dell'Fmi a Washington